

## **Decreto del 28 dicembre 2012 - Min. Economia e Finanze**

Approvazione degli studi di settore relativi ad attivita' economiche nel comparto delle manifatture.

*Publicato in Gazzetta Ufficiale n. 303 del 31 dicembre 2012 - supplemento straordinario*

### **Preambolo**

Preambolo

### **Articolo 1**

Art. 1 Approvazione degli studi di settore

### **Articolo 2**

Art. 2 Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

### **Articolo 3**

Art. 3 Variabili delle imprese

### **Articolo 4**

Art. 4 Determinazione del reddito imponibile

### **Articolo 5**

Art. 5 Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

**Preambolo - Preambolo**

*In vigore dal 31 dicembre 2012*

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 62-bis del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo articolo 62-bis del citato decreto legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalita' di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonche' le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'articolo 10-bis della legge 8 maggio 1998, n. 146, concernente le modalita' di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195 e successive modificazioni, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalita' di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilita' degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998 che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002, del 14 luglio 2004, 27 gennaio 2007, 19 marzo 2009, 4 dicembre 2009, 20 ottobre 2010, 29 marzo 2011 e 8 ottobre 2012;

Visto l'articolo 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha istituito il Ministero dell'economia e delle finanze, attribuendogli le funzioni dei Ministeri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle finanze;

Visto l'articolo 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 16 novembre 2007, che ha approvato la tabella di classificazione delle attivita' economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli obblighi di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini degli studi di settore;

Visto l'articolo 8 del decreto legge del 29 novembre 2008, n. 185, convertito con la legge n. 2 del 28 gennaio 2009, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

Visto il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 19 maggio 2009, recante disposizioni sull'elaborazione degli studi di settore su base regionale o comunale;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 giugno 2011, e successive modificazioni, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore da utilizzare per il periodo d'imposta 2010;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 12 gennaio 2012, concernente l'approvazione

del programma di revisione degli studi di settore applicabili a partire dal periodo d'imposta 2012;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 6 dicembre 2012;

Decreta:

[Torna al sommario](#)

## Articolo 1 -

Art. 1 Approvazione degli studi di settore

*In vigore dal 31 dicembre 2012*

1. Sono approvati, in base all'[articolo 62-bis del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331](#), gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

a) Studio di settore VD05U (che sostituisce lo studio di settore UD05U) - Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi), codice attività' 10.11.00;

Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi), codice attività' 10.12.00; Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili), codice attività' 10.13.00; Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame, codice attività' 10.85.01; Produzione di estratti e succhi di carne, codice attività' 10.89.01;

b) Studio di settore VD11U (che sostituisce lo studio di settore UD11U) - Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria, codice attività' 10.41.10; Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria, codice attività' 10.41.20;

c) Studio di settore VD15U (che sostituisce lo studio di settore UD15U) - Trattamento igienico del latte, codice attività' 10.51.10;

Produzione dei derivati del latte, codice attività' 10.51.20;

d) Studio di settore VD17U (che sostituisce lo studio di settore UD17U) - Fabbricazione di altri prodotti in gomma n.c.a., codice attività' 22.19.09; Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche, codice attività' 22.21.00; Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche, codice attività' 22.22.00;

Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature, eccetera in plastica per l'edilizia, codice attività' 22.23.02; Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia, codice attività' 22.23.09;

Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche n.c.a., codice attività' 22.29.09; Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio, codice attività' 27.33.09; Fabbricazione di articoli in plastica per la sicurezza personale, codice attività' 32.99.12;

Riparazione di prodotti in gomma, codice attività' 33.19.02;

e) Studio di settore VD22U (che sostituisce lo studio di settore UD22U) - Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione, codice attività' 27.40.09; Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione, codice attività' 27.90.02;

f) Studio di settore VD23U (che sostituisce lo studio di settore UD23U) - Laboratori di cornici, codice attività' 16.29.40;

g) Studio di settore VD25U (che sostituisce lo studio di settore UD25U) - Preparazione e concia del cuoio e pelle; Preparazione e tintura di pellicce, codice attività' 15.11.00;

h) Studio di settore VD29U (che sostituisce lo studio di settore UD29U) - Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia, codice attività' 23.61.00; Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso, codice attività' 23.63.00; Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento, codice attività' 23.69.00;

i) Studio di settore VD30U (che sostituisce lo studio di settore UD30U) - Demolizione di carcasse, codice attività' 38.31.10; Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici, codice attività' 38.32.10; Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche, codice attività' 38.32.20; Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse, codice attività' 38.32.30; Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici, codice attività' 46.77.10; Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni eccetera);

sottoprodotti non metallici della lavorazione industriale (cascami), codice attivita' 46.77.20;

j) Studio di settore VD31U (che sostituisce lo studio di settore UD31U) - Fabbricazione di saponi, detergenti e di agenti organici tensioattivi (esclusi i prodotti per toletta), codice attivita' 20.41.10; Fabbricazione di specialita' chimiche per uso domestico e per manutenzione, codice attivita' 20.41.20; Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili, codice attivita' 20.42.00; Fabbricazione di oli essenziali, codice attivita' 20.53.00;

k) Studio di settore VD36U (che sostituisce lo studio di settore UD36U) - Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie, codice attivita' 24.10.00; Stiratura a freddo di barre, codice attivita' 24.31.00; Laminazione a freddo di nastri, codice attivita' 24.32.00; Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo, codice attivita' 24.33.02; Trafilatura a freddo, codice attivita' 24.34.00;

Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa, codice attivita' 24.51.00; Fusione di acciaio, codice attivita' 24.52.00;

Fusione di metalli leggeri, codice attivita' 24.53.00; Fusione di altri metalli non ferrosi, codice attivita' 24.54.00;

l) Studio di settore VD37U (che sostituisce lo studio di settore UD37U) - Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi), codice attivita' 30.11.02; Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, codice attivita' 30.12.00;

Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori), codice attivita' 33.15.00.

2. Gli elementi necessari alla determinazione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono individuati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonche' della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1 per lo studio di settore VD05U;

2 per lo studio di settore VD11U;

3 per lo studio di settore VD15U;

4 per lo studio di settore VD17U;

5 per lo studio di settore VD22U;

6 per lo studio di settore VD23U;

7 per lo studio di settore VD25U;

8 per lo studio di settore VD29U;

9 per lo studio di settore VD30U;

10 per lo studio di settore VD31U;

11 per lo studio di settore VD36U;

12 per lo studio di settore VD37U.

3. Il correttivo relativo agli apprendisti, applicabile agli studi di cui agli allegati da n. 1 a n. 12, e' individuato sulla base della nota tecnica e metodologica in allegato n. 13.

4. La neutralizzazione relativa agli aggi ed ai ricavi fissi, applicabile agli studi di cui agli allegati da n. 1 a n. 12, e' individuata sulla base della nota tecnica e metodologica in allegato n. 14.

5. Gli elementi necessari per il calcolo del "ricavo minimo", relativi agli studi di settore di cui agli allegati da n. 1 a n. 12, sono riportati in allegato n. 15.

6. Il programma informatico, realizzato dall'Agenzia delle Entrate, di ausilio all'applicazione degli studi di settore segnala anche la coerenza agli specifici indicatori di coerenza economica e di normalita' economica.

7. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attivita' indicate nel comma 1, fermo restando il disposto del successivo articolo 2 e tenuto conto delle disposizioni di cui al decreto 11 febbraio 2008. In caso di esercizio di piu' attivita' d'impresa, per attivita' prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva, nel periodo d'imposta, la maggiore entita' dei ricavi.

8. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2012. Ai sensi dell'[articolo 8 del decreto legge del 29](#)

novembre 2008, n. 185, gli studi possono essere integrati per tener conto dello stato di crisi economica e dei mercati.

[Torna al sommario](#)

**Articolo 2 -**

Art. 2 Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

*In vigore dal 31 dicembre 2012*

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere c), d) ed e) del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

[Torna al sommario](#)

**Articolo 3 -**

Art. 3 Variabili delle imprese

*In vigore dal 31 dicembre 2012*

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 giugno 2011, e successive modificazioni.

[Torna al sommario](#)

**Articolo 4 -**

Art. 4 Determinazione del reddito imponibile

*In vigore dal 31 dicembre 2012*

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'articolo 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere c), d), e) ed f), del comma 1 del medesimo articolo, del citato testo unico nonché dei ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 e' aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'articolo 85, comma 1, lettere c), d), e) ed f), del menzionato testo unico, nonché i ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso, ed e' ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle variabili di cui all'articolo 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'articolo 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

[Torna al sommario](#)

**Articolo 5 -**

Art. 5 Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

*In vigore dal 31 dicembre 2012*

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

[Torna al sommario](#)

---